

 IL MIGLIORE D'ITALIA

S. Matteo, con il laboratorio hi-tech esami del sangue superveloci



■ ■ Esami del sangue superveloci nel nuovo laboratorio automatizzato del San Matteo, ora tra i migliori d'Italia. Risultati delle analisi consegnate ai medici in 75 minuti: le provette viaggiano su un "binario" di 28 metri a 1,5 metri al secondo, attraverso i vari apparecchi d'analisi. Per 24 ore al giorno, 356 giorni all'anno. ■ GHEZZI A PAGINA 10

SAN MATTEO

Gli esami del sangue a tutta velocità

Avviato il nuovo sistema automatizzato che può gestire oltre 3 milioni di campioni l'anno. «Si riducono anche gli errori»

di Anna Ghezzi

► PAVIA

Le provette del sangue ora al San Matteo viaggiano alla velocità di 1,5 metri al secondo lungo un binario di 28 metri nel nuovo laboratorio ad alta automazione e i risultati arrivano prima al letto del paziente. Ogni provetta compie l'intero percorso, in media, in 75 minuti. Un servizio attivo 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno.

Il sistema di automazione del servizio di analisi chimico cliniche del San Matteo sembra un trenino elettrico: le provette viaggiano, si fermano, vengono analizzate. «I tecnici e i medici sono al computer, controllano ogni passaggio, ma sono stati liberati dai compiti più noiosi e

meno specializzati - spiega il responsabile del laboratorio Riccardo Albertini - Questo sistema permette di ridurre gli errori e i tempi di lavorazione dei campioni. Con effetti benefici sull'organizzazione e per i pazienti che aspettano di sapere se devono cambiare terapia o il dosaggio della chemio per esempio. La medicina di laboratorio è il motore del 60% delle decisioni cliniche su ricoveri, dimissioni, scelte terapeutiche. Questo sistema rende più sicuro, efficiente e rapido il processo di analisi». Un esame del sangue infatti permette di capire se il paziente arrivato in pronto soccorso con la tachicardia è agitato, ha un infarto in corso o qualcos'altro. Il laboratorio, che dipende dal dipartimento di medicina diagnostica

diretto da Marco Paulli, fa circa 3,5 milioni di esami all'anno, ogni giorno esamina 1500 provette. Ci lavorano 22 tecnici e 10 biologi e medici: oltre agli esami ad alto volume che passano dal binario automatico (emocitometria, sistema coagulativo, metaboliti, enzimi, ormoni, marcatori tumorali) ci sono tutti quelli ad alta specializzazione.

Sette mesi di lavori hanno cambiato volto al piano interrato dei reparti speciali. Abbattute le pareti, ora c'è un open space a "L" di 500 metri quadri. Le provette urgenti arrivano con la posta pneumatica dal Dea, corrono lungo i tubi e in 8 minuti sono in laboratorio, vengono immerse sul nastro a cui sono collegate centrifughe e strumentazioni. Quelle urgenti passano davanti

a tutte le altre. «L'automazione è stata realizzata con la gara per la fornitura di strumenti, manutenzione e reagenti - spiega Giampaolo Merlini, direttore scientifico e, da direttore dei laboratori, tra i fautori dell'automazione to-

tale dal 2010 -. Una gara da 7 milioni per 7 anni vinta dalla Siemens, che ha ristrutturato gli ambienti dei laboratori e realizzato il binario. Il sistema di automazione gestisce circa tre milioni di test all'anno, l'80% circa

delle analisi eseguite al Policlinico ed è stato strutturato in modo da poter gestire, a parità di risorse e di tempi, fino a 7 milioni di campioni. Questo apre spazi di collaborazione anche con le strutture vicine».



Il binario è lungo 28 metri e prevede 8 stazioni di analisi. Le provette viaggiano alla velocità di 1,5 metri al secondo



**RICCARDO
ALBERTINI**

Il 60% delle scelte cliniche su ricoveri, terapie e dimissioni dipendono dai nostri risultati: è il motore decisionale del policlinico

